

Storia della sociologia
A.A. 2019/2020
Prof. Dario Altobelli

SOCIOLOGIA E
CRIMINOLOGIA
Laurea triennale (DM
270)

Lezione 18 – L'Interazionismo simbolico



Sommario

- ▶ 1. William I. Thomas (1863-1947)
- ▶ 2. Charles Horton Cooley (1864 –1929)
- ▶ 3. George Herbert Mead (1863-1931)

1. William Isaac Thomas (1863-1947)

- School of Chicago
- *Il contadino polacco in Europa e in America* (con F. Znaniecki, 1918-20)
- “If men define situations as real, they are real in their consequences” (Thomas e Swaine Thomas, 1928: 572)
- S. Masiello, *Definire la realtà sociale: lineamenti del pensiero di William I. Thomas*, 2012:
<https://journals.openedition.org/qds/598>



1. William Isaac Thomas (1863-1947)

«There may be, and is, doubt as to the objectivity and veracity of the (572) record, but even the highly subjective record has a value for behavior study. A document prepared by one compensating for a feeling of inferiority or elaborating a delusion of persecution is as far as possible from objective reality, but the subject's view of the situation, how he regards it, may be the most important element for interpretation. For his immediate behavior is closely related to his definition of the situation, which may be in terms of objective reality or in terms of a subjective appreciation — " as if " it were so. Very often it is the wide discrepancy between the situation as it seems to others and the situation as it seems to the individual that brings about the overt behavior difficulty. To take an extreme example, the warden of Dannemora prison recently refused to honor the order of the court to send an inmate outside the prison walls for some specific purpose. He excused himself on the ground that the man was too dangerous. He had killed^ several persons who had the unfortunate habit of talking to themselves on the street. From the movement of their lips he imagined that they were calling him vile names, and he behaved as if this were true. If men define situations as real, they are real in their consequences» (Thomas e Swaine Thomas, *The Child in America*, 1928: 572). -

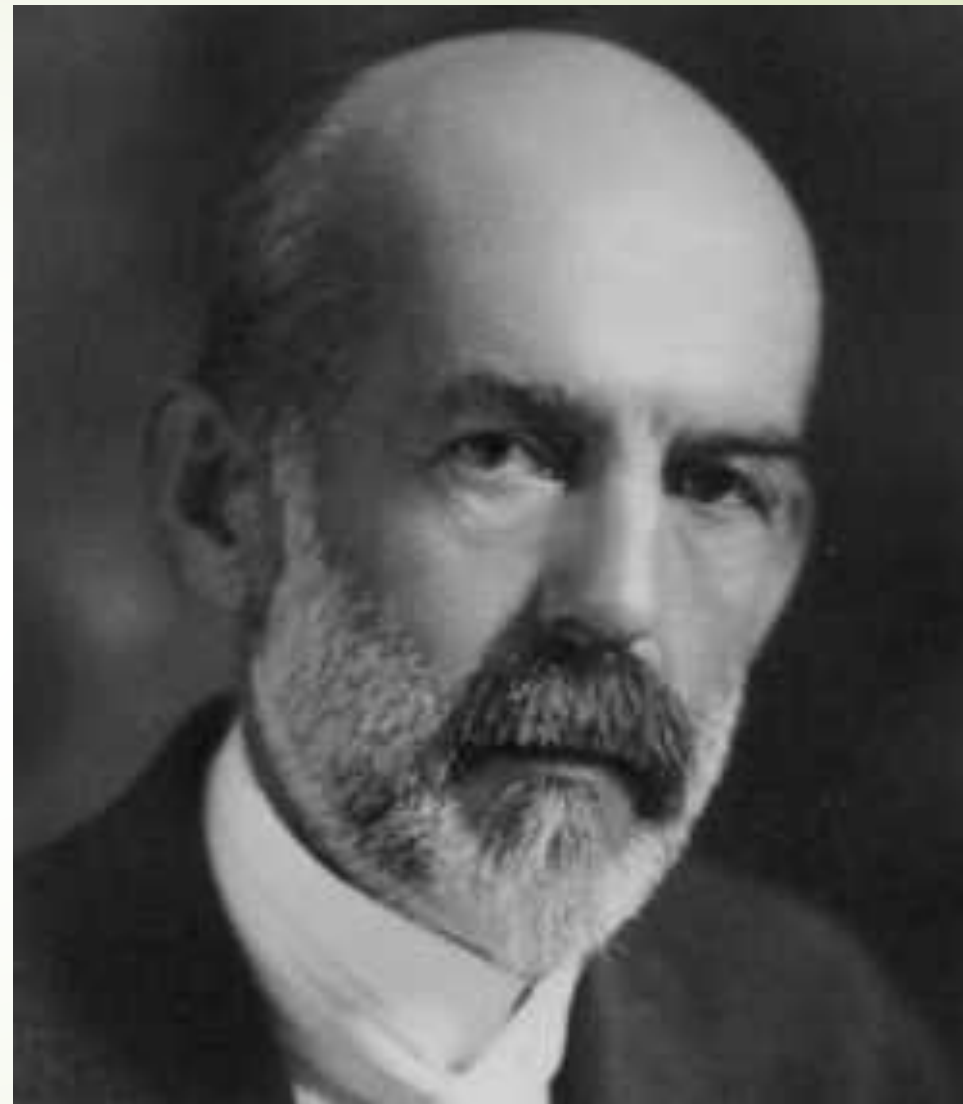
https://archive.org/stream/childinamerica00thom/childinamerica00thom_djvu.txt

1. William Isaac Thomas (1863-1947)

«Un documento preparato da una persona con un sentimento di inferiorità o che elabora un'illusione di persecuzione è il più lontano possibile dalla realtà oggettiva, ma **la visione del soggetto sulla situazione, come la considera, può essere l'elemento più importante per l'interpretazione.** Perché il suo **comportamento immediato è strettamente legato alla sua definizione della situazione, che può essere in termini di realtà oggettiva o in termini di apprezzamento soggettivo - "come se" fosse così.** Molto spesso è l'ampia discrepanza tra la situazione come sembra agli altri e la situazione come sembra all'individuo che causa la palese difficoltà comportamentale. Per fare un esempio estremo, il guardiano della prigione di Dannemora ha recentemente rifiutato di onorare l'ordine della corte di inviare un detenuto fuori dalle mura della prigione per uno scopo specifico. Si scusò per il fatto che l'uomo era troppo pericoloso. Aveva ucciso diverse persone che avevano la sfortunata abitudine di parlare da sole per strada. Dal movimento delle loro labbra immaginava che lo chiamassero con nomi vili, e si comportava come se fosse vero. **Se gli uomini definiscono le situazioni come reali, sono reali nelle loro conseguenze**» (Thomas e Swaine Thomas, 1928: 572).

2. Charles Horton Cooley (1864 –1929)

- ▶ *Human Nature and the Social Order* (1902)
- ▶ “Looking-glass self”



2. Charles Horton Cooley (1864 –1929)

«In a very large and interesting class of cases the social reference takes the form of a somewhat definite imagination of how one's self—that is any idea he appropriates—appears in a particular mind, and the kind of self-feeling one has is determined by the (184) attitude toward this attributed to that other mind. A social self of this sort might be called the reflected or looking-glass self:

"Each to each a looking-glass
Reflects the other that doth pass."

As we see our face, figure, and dress in the glass, and are interested in them because they are ours, and pleased or otherwise with them according as they do or do not answer to what we should like them to be; so in imagination we perceive in another's mind some thought of our appearance, manners, aims, deeds, character, friends, and so on, and are variously affected by it».

(Human Nature and the Social Order, 1922).

2. Charles Horton Cooley (1864 –1929)

«A self-idea of this sort seems to have three principal elements: the imagination of our appearance to the other person; the imagination of his judgment of that appearance, and some sort of self-feeling, such as pride or mortification. The comparison with a looking-glass hardly suggests the second element, the imagined judgment, which is quite essential. The thing that moves us to pride or shame is not the mere mechanical reflection of ourselves, but an imputed sentiment, the imagined effect of this reflection upon another's mind. This is evident from the fact that the character and weight of that other, in whose mind we see ourselves, makes all the difference with our feeling. We are ashamed to seem evasive in the presence of a straightforward man, cowardly in the presence of a brave one, gross in the eyes of a refined one, and so on. We always imagine, and in imagining (185) share, the judgments of the other mind. A man will boast to one person of an action—say some sharp transaction in trade—which he would be ashamed to own to another».

(Human Nature and the Social Order, 1922) -

https://brocku.ca/MeadProject/Cooley/Cooley_1902/Cooley_1902f.html

2. Charles Horton Cooley (1864 –1929)

«In una classe di casi molto ampia e interessante, **il riferimento sociale assume la forma di un'immaginazione alquanto definita di come il proprio sé – che è qualsiasi idea uno abbia di sé stesso – appaia in una mente particolare, e il tipo di auto-sentimento che uno ha è determinato dall'atteggiamento nei confronti di questo attribuito a quell'altra mente.** Un **sé sociale** di questo tipo potrebbe essere chiamato **il sé riflesso o a specchio**:

Ciascuno è specchio a ciascuno

Riflette l'altro che passa.

Quando vediamo il nostro viso, la nostra figura e il nostro vestito nello specchio, e siamo interessati a loro perché sono nostri e siamo compiaciuti o meno per come sono congruenti o meno con ciò che dovrebbero essere; così nell'immaginazione percepiamo nella mente di qualcun altro un pensiero del nostro aspetto, delle buone maniere, degli obiettivi, delle azioni, del carattere, degli amici, ecc. che sono variamente influenzati da ciò» (*Human Nature and the Social Order*, 1902: 150-152).

2. Charles Horton Cooley (1864 –1929)

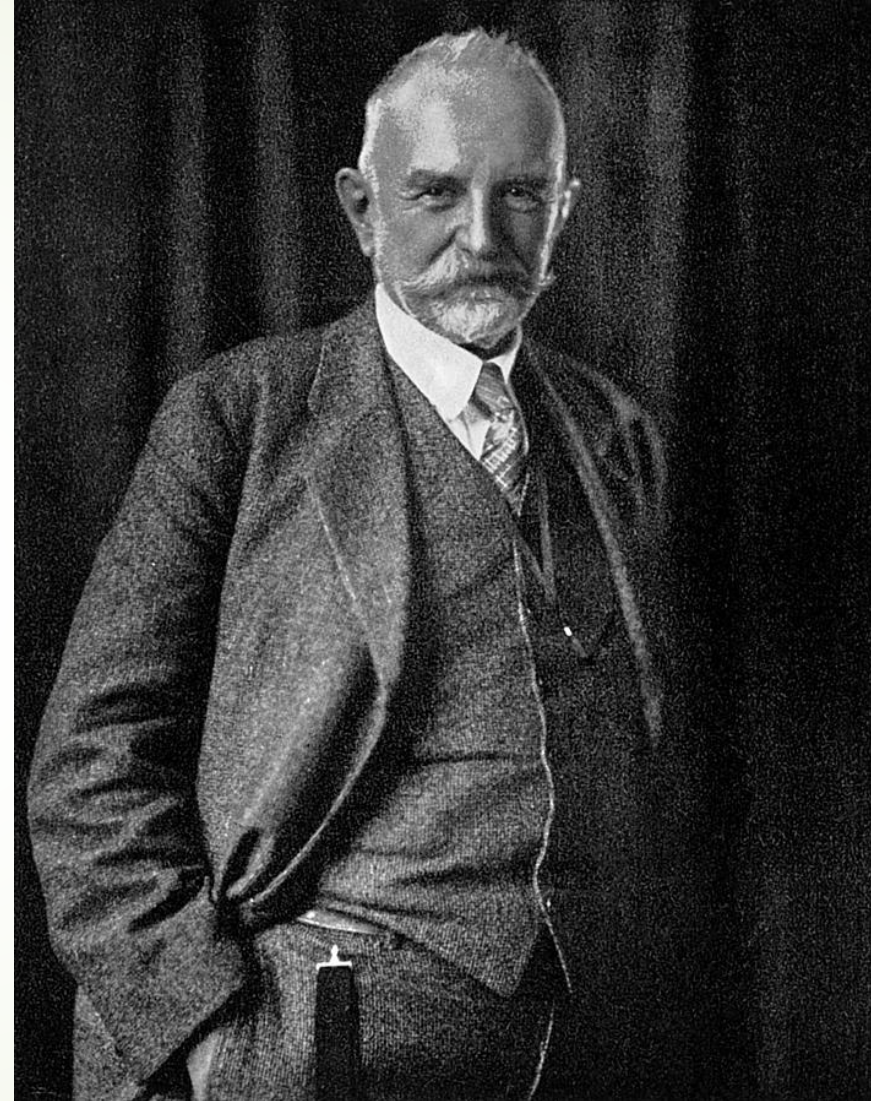
«Un'idea di sé di questo tipo sembra avere tre elementi principali:

- 1) **L'immaginazione del nostro aspetto per l'altra persona.**
- 2) **L'immaginazione del suo giudizio su quest'aspetto.**
- 3) **Una sorta di sentimento di sé come l'orgoglio o la mortificazione.**

Il confronto con uno specchio non suggerisce quasi mai il secondo elemento, il giudizio immaginato, che è invece piuttosto essenziale. La cosa che ci spinge all'orgoglio o alla vergogna non è il semplice riflesso meccanico di noi stessi, ma **un sentimento imputato, l'effetto immaginato di questa riflessione sulla mente di un altro.** Ad esempio, ci vergogniamo di sembrare evasivi in presenza di un uomo semplice, codardi in presenza di un uomo coraggioso, grossolani agli occhi di un uomo raffinato, e così via. **Immaginiamo sempre e nell'immaginare condividiamo i giudizi dell'altro uomo»** (*Human Nature and the Social Order*, 1902: 151-152).

3. George Herbert Mead (1863-1931)

- Interazionismo simbolico
- Analisi dei processi di costituzione della soggettività e dei significati simbolici
- School fo Chicago
- Teoria dei processi di interazione
- Self, Mind, Society



3. George Herbert Mead (1863-1931)



- Intima **connessione tra interno ed esterno**
- La **società come totalità** è anteriore all'individuo che ne è parte.
- **Atto sociale** = un tutto e processo organico complesso
⇒ interazione circolare tra gli elementi

3. George Herbert Mead (1863-1931)

- Fenomeno della gestualità (ripresa da W. Wundt)
- ⇒ espressione più elementare della comunicazione
- Negli animali è istintuale e automatico, mentre negli uomini è cosciente, esprime un significato, diventa simbolo di una volontà definita e si trasforma in linguaggio
- ⇒ Ambito interattivo e atto sociale comune
- ⇒ Comportamento cosciente e intenzionalità riflessiva, diviene *simbolo*, quindi *linguaggio*.
- Dimensione riflessiva del linguaggio: conversazione interiorizzata = conversazione con Altro

3. George Herbert Mead (1863-1931)

- Interazione sociale = base del senso comune
 - ⇒ da cui si procede poi per astrazione: “**l’altro generalizzato**”
 - ⇒ mente o intelletto quale risultato di un **processo sociale di interazione mediato simbolicamente**
- Formazione della **personalità individuale: la costruzione del Sé**
 - ⇒ La funzione del gioco: tre fasi evolutive: imitazione, gioco libero (*play*) e gioco organizzato (*game*)
- **Coscienza** (campo dell’esperienza) e **autocoscienza** (“capacità di sollecitare in noi stessi un insieme di risposte determinate che sono proprie degli altri individui del gruppo”).
 - ⇒ In particolare: autocoscienza non riguarda soltanto l’atteggiamento verso il proprio Sé, ma l’insieme degli atteggiamenti verso gli altri e la comunità come tale, che si fonda sulla “comunanza di atteggiamenti che regola gli atteggiamenti di tutti”.

3. George Herbert Mead (1863-1931)

- ▶ **Sé** (identità complessiva): **Io** + **Me**
- ▶ **Io** (identità personale):
 - ▶ principio attivo di elaborazione e di trasformazione creative di quelle stesse forme
 - ▶ risultato dell'elaborazione operata dalla coscienza e «personaggio storico»
 - ▶ «la risposta dell'organismo agli atteggiamenti degli altri»
- ▶ **Me** (identità sociale):
 - ▶ «l'insieme organizzato degli atteggiamenti degli altri che un individuo assume»
 - ▶ immagine che la persona dà di sé agli altri nei processi di interazione
 - ▶ prodotto sociale oggettivato

3. George Herbert Mead (1863-1931)

- ▶ **Società umana** = fenomeno di comunicazione mediante forme simboliche codificate dell'agire che garantiscono l'ordine sociale
- ▶ **Istituzioni** = forme di attività sociale organizzata che consentono ai singoli individui di agire assumendo atteggiamenti generalizzati comuni
- ▶ **Ruolo** = punto di incontro tra individuo e società, è l'insieme dei modelli di comportamento organizzati in vista dell'espletamento di funzioni sociali specifiche (cfr. Talcott Parsons)
- ▶ **Società ideale**: comunità democratica, pluralistica e cooperativistica

«Io non ho il minimo dubbio». Il fallimento comunicativo di scienziati ed «esperti» nei giorni del Covid-19, di Roberto Salerno

- <https://www.wumingfoundation.com/giap/2020/05/science-communication-breakdown/>

Storia della sociologia – A.A.
2019/2020
Prof. Dario Altobelli
SOCIOLOGIA E CRIMINOLOGIA –
Laurea triennale (DM 270)

